

**DIOCESI** - Gli episodi di rapina e aggressione registrati hanno portato ad anticipare l'orario della Messa serale del sabato. «Qui non sono mancate le vocazioni alla vita consacrata»

## «Tanti gli stranieri e il 42% dei residenti è over 65»

Il parroco don Marco Scaggiante descrive la collaborazione pastorale di S. Maria di Lourdes e S. Rita di Mestre in occasione della Visita pastorale prevista questo fine settimana. Una zona, quella di via Piave, complicata. «Muoversi di sera non è facile»



La chiesa di Santa Maria di Lourdes in via Piave dove il Patriarca sarà in Visita Pastorale sabato e domenica



La chiesa di Santa Rita di Mestre, che fa parte della collaborazione con Santa Maria di Lourdes: anche qui il Patriarca sarà in visita sabato e domenica

Se pensi a Mestre come ad una città cresciuta in modo disordinato, l'area della collaborazione di S. Maria di Lourdes e S. Rita ne è un prototipo perfetto. A guidare entrambe le parrocchie, da quattro anni, è don Marco Scaggiante. La zona presenta diverse criticità, con un inevitabile ricaduta pastorale.

«Il contesto – riferisce il parroco, alla vigilia della Visita Pastorale del Patriarca che si terrà sabato 20 e domenica 21 maggio – si sta impoverendo, come pure la partecipazione alla vita comunitaria. Anche se non siamo ai minimi storici. Tantissime case Ater sono chiuse, così molte giovani famiglie non riescono a venire ad abitare nel nostro quartiere».

Sì, la ripresa c'è, ma non è significativa. La percentuale di persone anziane è elevata. Il 42% degli abitanti è sopra i 65 anni. Gli 11 battesimi del 2022 sono stati surclassati dagli 84 funerali dello stesso anno. Inoltre il numero degli stranieri è alto: soprattutto bengalesi, nigeriani e in genere asiatici e africani. Qui sono presenti anche una chiesa evangelica (che coopera con la S. Vincenzo parrocchiale) e un Centro islamico.

Si cercano idee per favorire l'integrazione di culture così diverse. Addirittura si sarebbe pensato di trasformare via Piave in una rambla, chiusa due volte a settimana. Ma se è vero che quest'area cerca di darsi un'anima, è vero anche che le soluzioni concrete non sembrano ancora vicine. Un contesto in cui l'identità comunitaria appare "offesa" da un turismo mordi e fuggi. Diretto a Venezia, naturalmente.

«La posizione è strategica e invitante: un quarto d'ora dall'aeroporto e la stazione dei treni limitrofa». Ecco perché si moltiplicano offerte ricettive tra alberghi, B&B e affittanze brevi. C'è poi il

problema dei senza fissa dimora e dello spaccio. La sicurezza è una questione sentita: «Girare la sera non è facile; si sono verificati episodi di rapina e aggressione. Per questo si è pensato di anticipare l'orario della Messa del sabato sera fissando tutti gli incontri del catechismo alla domenica, dopo la celebrazione delle 9.30». Che comunque raduna una fetta del tutto minoritaria di residenti. «I praticanti sulla carta sono il 2-3%; in realtà, è difficile quantificarli».

In tutto l'arco dell'iniziazione cristiana bambini e ragazzi sono una cinquantina. E negli anni l'impostazione pastorale è rimasta invariata, spiega don Marco. I gruppi di ascolto – oggi quattro – si sono spostati dalle case in parrocchia. Il catechismo, dati i numeri esigui, è stato accorpato in quattro bienni: prima e secon-

**Gli 11 battesimi del 2022 sono stati superati dagli 84 funerali celebrati lo stesso anno. «Sono una quindicina i ragazzi dalle superiori agli anni dell'università. Il Grest? Non lo facciamo più da tempo»**

da elementare assieme, terza e quarta idem, e così via. I giovani? «Pochi, una quindicina di ragazzi dalla prima superiore agli uni-

versitari». Partecipano soprattutto ai momenti "ricreativi": Carnevale, castagnata, campi estivi. Mentre il Grest già da qualche anno non lo facciamo più. Alcuni giovani andranno alla Gmg di Lisbona, ma perlopiù con gruppi di Azione cattolica e Scout di altre parrocchie».

Il raduno mondiale dei giovani cerca di dare una "scossa" alla fede. «Da noi non sono mancate vocazioni alla vita consacrata: dopo fra Claudio, a giugno avremo la prima Messa di don Lorenzo. D'altra parte ultimamente c'è stato un solo matrimonio. Ci teniamo a celebrare l'Eucaristia per le vocazioni il primo giovedì del mese, e curare un tempo di adorazione. Per noi la perdita delle canossiane è stato un duro colpo: catalizzavano la vita cristiana, anche solo venendo a Messa».

Se S. Rita si è specializzata in musica sacra, con due stagioni concertistiche all'anno, grazie all'associazione "Grande Organo", la vita pastorale ordinaria si svolge in via Piave. «Quest'anno, per la prima volta, i momenti del Triduo pasquale li abbiamo alternati tra le due parrocchie». Oggi accomunate da un unico consiglio pastorale: «È stato un traguardo significativo». Il tentativo, difficoltoso, di dare un assetto equilibrato alla vita delle due comunità.

«Da qualche anno – aggiunge il parroco – abbiamo allargato la collaborazione al S. Cuore e ad Altobello: per la catechesi degli adulti in Quaresima e Avvento e per le penitenziali. Quest'anno, però, insieme siamo riusciti solo a curare la formazione dei catechisti».

**Giovanni Carnio**

## Le attività dell'oratorio: c'è anche il doposcuola

È stato poi attivato un corso di italiano

L'utilizzo del patronato di S. Maria di Lourdes è pastorale, con gli incontri di catechismo, per esempio, e quelli dei gruppi di ascolto della Parola; ma in tanti casi no, o almeno non in senso stretto. L'oratorio è aperto nei pomeriggi e alcune mattine ed è molto frequentato.

«Due volte a settimana vengono qui a provare i Pueri Cantores del Veneto – spiega don Marco Scaggiante, il parroco – che aggregano, attorno alla musica sacra, bambini di diverse nazionalità».

Da martedì a sabato c'è il doposcuola curato dalla cooperativa sociale "Squero", per dare supporto e sostegno nello studio a circa 25-30 ragazzi.

Due volte a settimana, poi, c'è chi si trova per giocare a carte. E al termine della Messa è possibile anche prendere insieme un caffè. Ma non di rado si svolgono anche iniziative civiche, legate cioè ad alcuni aspetti specifici del territorio.

Per esempio è stato attivato un corso di lingua italiana per stranieri, in collaborazione con le Acli, e si tengono incontri an-



Don Marco Scaggiante parroco della collaborazione pastorale di via Piave

nuali di approfondimento e dibattito attorno a temi sociali come

me droga, disabilità, difficoltà di apprendimento.